

REPUBBLICA ITALIANA



*Regione Siciliana*  
*Assessorato Regionale dell'Economia*  
*Dipartimento Regionale delle Finanze e del Credito*

**OSSERVATORIO PER IL MONITORAGGIO DEI PRODOTTI E SERVIZI  
BANCARI EX ART.83 L.R. 2/2002**

**1**

La Sicilia attraversa un momento economicamente difficile.

La circostanza è aggravata dal fatto che tale tendenza congiunturale si riconnette all'esigenza di voltare pagina nella gestione economica e finanziaria della Regione.

Una Regione senza carte e conti in regola non può, con credibilità, confrontarsi con lo Stato per negoziare un federalismo equo e solidale.

Occorre avviare un deciso risanamento delle finanze regionali e allineare i conti.

Dobbiamo operare "a motore acceso" ed è operazione ardua, ma solo rilanciando gli investimenti produttivi e sostenendo le imprese siciliane possiamo puntare alla crescita ed allo sviluppo dell'economia.

Risanamento ed investimenti sono un binomio inscindibile ed i documenti finanziari elaborati dal governo regionale ne fanno un tratto caratterizzante.

In un'economia in crisi il credito assolve ad una funzione straordinaria e quindi ha colto nel segno il legislatore regionale nel prevedere un monitoraggio dei prodotti e dei servizi bancari da presentare all'ARS ed alle forze economiche e sociali per consentire un approfondito controllo sugli andamenti del mercato regionale del credito.

## 2

All'Osservatorio, istituito presso il Dipartimento Regionale delle Finanze ai sensi dell'articolo 83 della L.R. 2/2002, è demandato il monitoraggio dei servizi e dei prodotti bancari al fine di conoscere, con riferimento alle condizioni applicate, il trattamento riservato ai soggetti operanti sul mercato siciliano, rispetto ai soggetti che operano nel resto del territorio nazionale ed europeo.

Nella relazione che segue si rileva che nel 2009, seguendo lo stesso trend degli anni 2007 e 2008, l'ammontare dei prestiti concessi dalle banche operanti in Sicilia alla clientela regionale ha continuato ad espandersi a ritmi notevolmente inferiori rispetto a quelli registrati fino al 2006.

In particolare, con riferimento alle imprese, i prestiti al settore dell'industria manifatturiera hanno subito rispetto al 2008 un decremento del 2,03%, quelli alle costruzioni hanno registrato una contrazione di circa 8 punti, (da un aumento del 10,12% nel 2008 a un aumento del 1,85% nel 2009), mentre i prestiti al settore dei servizi sono aumentati del 3,57% .

Complessivamente il 43,8% dei prestiti erogati è risultato destinato alle famiglie consumatrici, a fronte di un dato medio nazionale attestato al 26,13%, mentre i prestiti alle imprese hanno raggiunto il 50,53%, contro il 59,16% del valore medio nazionale.

Il rapporto tra prestiti e raccolta bancaria è pari nel 2009 a %, a fronte dell'analogo dato registrato nell'anno precedente, pari a .<sup>1</sup>

Il rapporto tra credito utilizzato e accordato operativo è salito al 79,35%, in aumento di circa 6 punti percentuali rispetto al 2008, quando si era registrato un rapporto del 73,91%.

Anche il rapporto fra garanzie ed accordato operativo continua ad evidenziare valori diversi da quelli della media nazionale, in conseguenza del livello di rischiosità percepito dalle banche operanti nel territorio; al 31 dicembre 2009 esso si è attestato al 44,10%, distanziandosi dal dato medio nazionale di 14,47 punti percentuali.

I tassi bancari, in generale, hanno continuato a ridursi, in linea con gli andamenti avutisi nell'insieme dell'area dell'euro, risentendo della politica di riduzione del tasso di sconto, assunta dall'autunno del 2008 dalla Banca Centrale Europea, intesa ad abbassare il costo del denaro.

Dopo il progressivo miglioramento che ha caratterizzato gli ultimi anni, la qualità del credito ha risentito nel 2009 della difficile situazione congiunturale, che ha portato il volume delle sofferenze in rapporto ai prestiti al 5,16%, a fronte del 4,23% registrato nel 2008.

I depositi bancari delle famiglie consumatrici siciliane sono aumentati nel 2009 del 2,56%, in decelerazione rispetto all'anno precedente, quando avevano mostrato un incremento del 6,78%; mentre i depositi delle imprese si sono incrementati del 1,33% (1,95% nel 2008).

---

<sup>1</sup> Il valore percentuale riportato è stato calcolato tenendo conto, nella determinazione della raccolta, sia dell'ammontare dei depositi – indicato nella tav. 17 di pag. 24 della Relazione annuale 2009 - che dell'ammontare delle obbligazioni bancarie, desunte dal rapporto annuale pubblicato dalla Banca d'Italia (nella serie Economie regionali – l'economia della Sicilia, Tavola a 21), nel mese di giugno, successivamente alla redazione della Relazione in commento.

Le banche con sede legale in Sicilia, pur non raggiungendo i livelli del precedente decennio, continuano a svolgere un ruolo sicuramente significativo nel territorio; nel 2009 tali banche hanno erogato il 30,13% dell'intero ammontare dei prestiti destinati dal settore bancario alla clientela residente in Sicilia.

La quota che le predette banche regionali ha destinato al settore produttivo è stata pari al 36,88% dei prestiti erogati, al medesimo settore, da tutte le banche operanti nella regione.

Nell'ambito dei prestiti alle piccole e medie imprese il 53% dei finanziamenti destinati alle società con meno di 20 addetti proviene dalle banche regionali; in generale, le stesse banche hanno destinato al settore produttivo quasi il 62% dell'intero ammontare dei propri prestiti.

Relativamente ai depositi, alle banche regionali fa capo il 55,13% dell'intero ammontare regionale da clientela residente.

In ordine all'articolazione territoriale delle banche regionali continua quel processo di aggregazione tra banche che negli ultimi anni ha portato alla creazione di nuove realtà di credito cooperativo.

Ciò in relazione ai mutamenti del sistema creditizio all'evoluzione dei mercati verso condizioni di maggiore concorrenzialità che spingono le banche del credito cooperativo a ricercare, attraverso aggregazioni bancarie, nuove opportunità.

Detti fenomeni di aggregazione se, da una parte, hanno prodotto negli ultimi anni una diminuzione del numero complessivo di banche regionali, dall'altra non hanno portato ad una riduzione dei loro sportelli.

Al 31 dicembre 2009 risultano complessivamente presenti in Sicilia 931 sportelli facenti capo alle 37 banche regionali, a fronte degli 875 sportelli di proprietà delle 34 banche non aventi sede legale in Sicilia.

I suddetti sportelli sono distribuiti su 338 dei 390 comuni siciliani.

### 3

Declinati gli aspetti meramente statistici connessi all'attività istituzionale dell'Osservatorio si ritiene opportuno operare alcune riflessioni sulla funzione sociale che sistema bancario e creditizio operante in Sicilia è chiamato a svolgere.

Come si diceva in precedenza il sistema bancario, nella sua complessità, esercita un ruolo centrale nella società contemporanea.

Le crisi economiche che, a livello internazionale, periodicamente affliggono la società contemporanea evidenziano la divaricazione tra il sistema finanziario e le reali esigenze delle persone e delle famiglie.

Inoltre, gli effetti della congiuntura economica sfavorevole non risultano equamente divisi, intaccando in maniera selettiva specifici settori della società.

È facilmente rilevabile, infatti, come le situazioni a rischio di povertà e la vulnerabilità economica colpiscano maggiormente coloro che operano nel mercato privato rispetto a quello pubblico, i lavoratori precari piuttosto che quelli stabili, i redditi bassi piuttosto che quelli medio-alti.

Preminenti per il superamento di queste diseguaglianze sociali sono la correttezza, l'onestà e l'eticità; principi che devono ispirare l'attività del sistema bancario e finanziario che, in tal senso, deve operare un *salto virtuoso*.

In questo ambito l'Osservatorio deve divenire il terreno per un fruttuoso confronto/incontro con gli operatori attivi sul fronte dell'offerta di credito, promuovendo una riflessione comune sulle problematiche connesse all'accessibilità al credito ed all'esclusione finanziaria.

In definitiva, l'attività di analisi dell'accesso al credito e ai servizi bancari da parte di persone, famiglie e piccole imprese, così come svolta

dall'Osservatorio, dovrà essere lo strumento base per promuovere una presa di coscienza ed un'assunzione di responsabilità degli organi politico-sociali e del sistema creditizio operante in Sicilia sulla necessità che questo, per nel rispetto delle logiche d'impresa, contemperì i valori della solidarietà con l'aspetto puramente economico del profitto.

Consolidati questi canoni comportamentali il sistema bancario e finanziario attivo in Sicilia sarà chiamato ad assolvere un ruolo sociale preminente nello sviluppo e nella crescita dell'Isola, contribuendo a creare una nuova stagione di sviluppo economico, concorrenziale con il mercato internazionale, finalizzato a generare un benessere diffuso.

In questo contesto vanno dispiegate azioni di sostegno selettivo dei redditi, a partire da quelli più bassi; infatti una fondamentale e preventiva attenzione va rivolta agli interventi che consentano alla categorie a rischio di superare le attuali criticità.

Facilitando l'accesso al credito si potrà efficacemente perseguire l'obiettivo di recuperare e restituire dignità alla funzione sociale del sistema creditizio.

Il Parlamento Regionale, nell'ambito delle iniziative finalizzate al sostegno economico - sociale delle famiglie siciliane, con l'art. 106, comma 2, della Finanziaria 2010, ha già strutturato lo strumento finanziario del microcredito, che nella attuale difficile congiuntura economica rappresenta un fondamentale sostegno alle esigenze quotidiane delle famiglie, autorizzando l'Assessore regionale per l'Economia ad istituire e regolare un Fondo etico della Regione siciliana (FERS).

In tale ottica con il D.A. di questo Assessorato n. 349 del 19 ottobre 2010 è stato istituito presso il Dipartimento delle Finanze e del Credito il Fondo etico della Regione Siciliana (FERS), destinato a dare sostegno economico-sociale alle famiglie.

Questo Fondo, che ha una dotazione economica attuale di 12 milioni di euro, mira ad assistere quei nuclei familiari che, pur non presentando le capacità economico-patrimoniali necessarie a procurarsi il credito bancario ordinario, in fieri manifestano delle potenzialità tali da consentirne l'assunzione di impegni.

La scorta finanziaria del Fondo etico potrà essere inoltre incrementata anche dai contributi volontari degli aderenti o di terzi e da donazioni, lasciti ed erogazioni conseguenti a stanziamenti deliberati dallo Stato, dagli enti territoriali o locali, e da altri enti pubblici e privati.

Si intende così supportare quelle famiglie che, afflitte da temporanei problemi economici connessi ad esigenze abitative, di salute o di istruzione dei componenti della famiglia stessa, in mancanza di altra alternativa finanziaria potrebbero anche cadere vittime della spirale dell'usura.

La gestione del Fondo etico della Regione Siciliana (FERS) sarà a breve affidata, tramite le già avviate procedure di selezione pubblica, ad una banca o altro intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art.107 del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

Si prevede anche la costituzione di un Comitato regionale per il microcredito che sovrintenderà all'iniziativa, composto dall'Assessore regionale per l'Economia o un suo delegato, con funzione di Presidente, sei rappresentanti delle istituzioni e dei soggetti sociali coinvolti nell'attuazione dell'iniziativa e di un esperto di microcredito.

Si tratta di un intervento di grande valore politico, sociale, etico e solidale con il quale la Regione Siciliana si erge a garante delle famiglie che, per i correlati problemi economici, vivono ai margini della società, agevolandone il recupero ed il reinserimento ed investendo sulle potenzialità e sul capitale umano inespressi di queste.

Si ricorda poi che con la Legge Regionale n. 11 del 17 novembre 2009 “crediti di imposta per nuovi investimenti e per la crescita dimensionale delle imprese” il Parlamento Regionale ha previsto l'erogazione, con le scadenze, le percentuali e le limitazioni nella stessa individuate, di un contributo in favore di progetti d'investimento iniziale, come definiti dagli "Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013", pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea (g.u.u.e.) C 54 del 4 marzo 2006, nella forma di credito di imposta alle imprese, ivi incluse quelle artigiane, operanti nei settori delle attività estrattive, manifatturiere, del turismo e dei servizi, che effettuano entro il termine del 31 dicembre 2013 nuovi investimenti nel territorio della Regione,

Al fine di dare concreta applicazione a suddetta previsione normativa è stata stipulata con l'Agenzia delle Entrate la Convenzione per effetto della quale la SOGEI (Società del Ministero dell'Economia) appronterà, entro quattro mesi, un supporto informatico adeguato alle procedure da compiersi per l'accesso al credito d'imposta per gli investimenti contemplati dalla L.R. 11/2009.

L'operatività della Legge in argomento rappresenta uno strumento strategico per la ripresa dell'economia siciliana e una grande opportunità per lo sviluppo delle imprese e per l'attrazione degli investimenti.

Con questa consapevolezza e con grande sensibilità e sforzo la Regione Siciliana anticiperà i fondi necessari per l'erogazione dei contributi previsti da questa Legge, che invece prevedono l'utilizzazione delle disponibilità delle risorse FAS a titolarità regionale - priorità 6 "Competitività e sviluppo delle attività produttive", inserita nel già approvato piano di riparto di queste, ma dallo Stato non ancora assegnate.

Nella prospettiva di dare vigore all'iniziativa ed in raccordo con gli Assessori e i Dirigenti Generali delle Attività produttive, dell'Agricoltura e della Pesca



si intende creare una struttura che coordini l'erogazione del credito d'imposta.

Parimenti è auspicabile che il sistema imprenditoriale siciliano collabori con le proprie strutture territoriali alla divulgazione di questo strumento che intende essere un ulteriore tassello di quella politica di sviluppo condiviso e di qualità dispiegata dal Governo regionale.

Da quanto illustrato traspare l'attenzione continua del Governo regionale verso la risoluzione delle emergenze socio-economiche che affliggono la società siciliana.

Anche il sistema bancario e finanziario operante nel territorio regionale è chiamato a mettere a disposizione i propri strumenti e professionalità per consentire di superare l'attuale difficile congiuntura economica.

Il rilancio dell'economia siciliana è possibile.

Occorre che ad esso, con coraggio e determinazione, concorrano tutte le forze imprenditoriali e sociali.

Palermo 10 novembre 2010

*L'Assessore*  
*Prof. Avv. Gaetano Armaco*